

**PIANO GIOVANI DI ZONA
“A.R.Ci.Ma.Ga.” 2007**

—

*PIANO GIOVANI DI ZONA DEI COMUNI DI
ALDENO,
CIMONE,
GARNIGA
E
DELLE CIRCOSCRIZIONI DI
MATTARELLO
E
RAVINA-ROMAGNANO*

INDICE

INDICE	Pag. 2
1) INTRODUZIONE AL PIANO GIOVANI DI ZONA DELLA DESTRA ADIGE “A.R.CI.MA.GA.”	Pag. 3
2) I PAESI DEL PIANO GIOVANI DI ZONA “A.R.CI.MA.GA.”	Pag. 4
3) RIFLESSIONI, STRUTTURA E STORIA DEL TAVOLO DI LAVORO DEL PIANO DI ZONA	Pag. 7
PROGETTO N. 1	Pag. 19
SPORTELLO “A.R.CI.MA.GA.” – SPORTELLO DELLA GIOVENTU’	
PROGETTO N. 2	Pag. 22
INSCENA – CORSO DI TEATRO PER GIOVANI	
PROGETTO N. 3	Pag. 25
ROMA 2007 – VIAGGIO NELLE ISTITUZIONI	
PROGETTO N. 4	Pag. 28
SPAZIO ARTE GIOVANI	
PROGETTO N. 5	Pag. 30
DENTRO LA NOTIZIA BIS – CORSO DI REDAZIONE GIORNALISTICA	
PROGETTO N. 6	Pag. 33
PROGETTO <i>TUTORING</i> SCOLASTICO	
RIASSUNTO DEL PIANO FINANZIARIO DELLE AZIONI DEL PIANO GIOVANI DI ZONA	Pag. 39

1) INTRODUZIONE AL PIANO GIOVANI DI ZONA DELLA DESTRA ADIGE “A.R.CI.MA.GA.”

Il Piano di Zona della Destra Adige comprende i Comuni di **Aldeno**, **Cimone**, **Garniga Terme** e le Circoscrizioni di **Mattarello** e **Ravina-Romagnano** (da cui l’acronimo “**A.R.Ci.Ma.Ga.**” che dà il nome al Piano). Tale scelta si giustifica col fatto che i paesi sopraelencati sono limitrofi, anche se le esigenze e le aspettative dei giovani residenti in queste località risultano piuttosto disomogenee e diverse tra loro, dal momento che le comunità che fanno parte del Piano di Zona sono dislocate in zone difformi dal punto di vista orografico. Alcune, come Cimone e Garniga Terme, sono situate in montagna e quindi relativamente lontane dalla città e dalle proposte che essa può offrire ai giovani, mentre Aldeno, ma soprattutto Mattarello, Ravina e Romagnano, essendo molto vicine a Trento, gravitano su quest’ultima con una vasta gamma di iniziative rivolte ai giovani e non solo.

Si riscontrano poi significative disparità in termini di numero degli abitanti (e dei giovani ivi residenti), mentre altre differenze riguardano le politiche giovanili: vi sono delle realtà che già possiedono una storia importante e significativa in questo senso (come Trento ed Aldeno, che hanno da tempo avviato politiche strutturate rivolte ai giovani ed alle loro famiglie) ed altre che, invece, non hanno alle spalle un’esperienza di questo tipo (Cimone, Garniga Terme): solo attraverso i Piani Giovani di Zona hanno l’importante e reale opportunità di agire in questa direzione in maniera significativa.

2) I PAESI DEL PIANO DI ZONA “A.R.CI.MA.GA.”

Aldeno è il paese capofila del Piano di Zona della Destra Adige ed è situato nel **Comprensorio della Valle dell'Adige - C5**. Dista 12 km da Trento. La popolazione residente è di **2.962** abitanti di cui 604 sono rappresentati da giovani dagli 11 ai 29 anni (327 maschi e 277 femmine).

Le associazioni presenti sul territorio sono numerose, ma in particolare quelle che sono portate avanti da giovani o si rivolgono ad essi sono le seguenti:

Associazione NOI
Associazione Pesca Sportiva Aldeno
Associazione Teatro e Spettacolo
Associazione Sportiva Ginnastica Aldeno
Banda Sociale di Aldeno
C.A.I. – S.A.T. – Sezione di Aldeno
Circolo Giovanile Culturale e Ricreativo
Circolo Scacchi “Roberto Ruzz”
Coro Giovani Aldeno
Coro Voci Bianche Aldeno
Società Sportiva Aldeno

Cimone è situato nel **Comprensorio della Valle dell'Adige - C5**. Dista da Trento 16 Km. La popolazione residente è di **582** abitanti di cui 109 sono rappresentati da giovani dagli 11 ai 29 anni (49 maschi e 60 femmine). Le associazioni presenti sul territorio sono molte e quelle che sono portate avanti da giovani o si rivolgono ad essi sono le seguenti:

Ass.ne “Come eravamo” – gruppo folk
Ass.ne culturale “Ulisse”
Ass.ne pesca “Amici dell’airone”
Ass.ne sportiva di Cimone
Coro parrocchiale
Coro “Tre Cime”
Oratorio parrocchiale

Garniga è situato nel Comprensorio **Valle dell'Adige - C5**. Dista da Trento 19 Km. La popolazione residente è di **378** abitanti di cui 62 sono rappresentati da giovani dagli 11 ai 29 anni (34 maschi e 28 femmine). Le associazioni presenti sul territorio che sono portate avanti da giovani o si rivolgono ad essi sono le seguenti

Associazione Filodrammatica
Gruppo Giovani

Mattarello è una delle dodici circoscrizioni della città di Trento e conta, al 31.12.2005, **5405** abitanti di cui 941 sono giovani dagli 11 ai 29 anni (481 maschi e 460 femmine).

Le associazioni presenti sul territorio sono numerose, ma in particolare quelle che sono portate avanti da giovani o si rivolgono ad essi sono le seguenti:

Amici del Colore D. Vivaldi
Arcieri Torre Franca
Associazione Amici di Ergolding
Associazione Amici di Via Pomeranos
Associazione Comitato Gestione Parco di Mattarello
Associazione Culturale T-Net (Torrefranca Network)
Associazione "Il Tamburo del Sole"
Bisdibis, Bisbigli d'Arte
Circolo Acli Mattarello
Circolo Culturale San Valentino - Mattarello
Club 3P
Club Mattarello in Fiore
Coro Torre Franca
Corpo Bandistico Mattarello
Filodrammatica L'Arca di Noè
Gruppo Giovani Mattarello

Gruppo I Cavalieri Storici
Gruppo Le Contrade
Polisportiva Torre Franca
SAT- Sezione Matterello
S.S. Trento Urbe
Unione Sportiva Mattarello Calcio

Ravina–Romagnano è una delle dodici circoscrizioni della città di Trento e conta, al 31.12.2005, 4974 abitanti. Ha una superficie di ha 1671.

Le associazioni presenti sul territorio sono numerose, ma in particolare quelle che sono portate avanti da giovani o si rivolgono ad essi sono le seguenti:

Associazione Epicentro
Associazione Kosa Nostra
BBWire Associazione Culturale
Circolo Acli Ravina e Romagnano "Quirino Navarini"
Circolo Culturale Erre
Circolo Le Fontane
Comitato Carnevale Ravina
Comitato Progetto Futuro
Comitato Ravina in Festa
Coro Cornét
G.S. Camiplast
La Torre - Tennis - Piscina e Sport
SAT - Sezione Ravina
Tandem - Circolo Oratori Ravina e Romagnano
Unione Sportiva Ravinense Calcio

3) RIFLESSIONI, STRUTTURA E STORIA DEL TAVOLO DI LAVORO DEL PIANO DI ZONA

Il Comune capofila del Piano di Zona è stato individuato nel Comune di Aldeno, rappresentato dall'assessore Alida Cramerotti (che ne è, appunto, la referente politica).

I referenti tecnico-organizzativi sono Lorenzo Bombardelli e Giorgia Giaimo. La Provincia di Trento ha inoltre individuato quale supervisore scientifico la dott.ssa Francesca Sartori.

Il Tavolo del Piano di Zona ha cominciato a riunirsi a partire dal settembre del 2005 e vede la presenza di un amministratore per ogni Comune del Piano. Lo stesso Tavolo ha poi individuato, per ogni comune/circoscrizione, un rappresentante del mondo associazionistico, uno del mondo giovanile ed uno per ogni importante realtà locale (Cassa Rurale, "Progetti Giovani"), che sono parte integrante dello stesso Tavolo di lavoro.

Durante il primo anno di attività ed alla soglia del secondo, vi sono stati alcuni mutamenti ed avvicendamenti dovuti ai più svariati motivi (istituzionali e personali): nuovi partecipanti sono Luigi Baldo (assessore di Garniga), Lara Chini (operatore di Kosanostra di Ravina) e Mirko Corradini (responsabile del Progetto Sportello "A.r.ci.ma.ga."). Di contro, non hanno mai partecipato alle riunioni del Tavolo nel 2006 Cristiana Martinelli e Cinzia Fasoli (rappresentanti scolastiche), che comunque avevano già abbandonato il tavolo verso la fine del 2005.

Di seguito viene riportata la lista completa ed aggiornata dei componenti:

Francesca Sartori	Supervisore
Lorenzo Bombardelli	Referente tecnico-organizzativo
Giorgia Giaimo	Referente tecnico-organizzativo
Mirko Corradini	Responsabile Progetto Sportello "A.r.ci.ma.ga."
Alida Cramerotti	Referente politico del Comune capofila (Aldeno)
Annalisa Zanotti	Referente politico del Comune di Cimone
Luigi Baldo	Referente politico del Comune di Garniga
Bruno Fontana	Referente politico di Mattarello
Roberto Stanchina	Referente politico di Ravina
Marina Eccher	Responsabile Politiche Giovanili Comune di Trento
Mattia Maistri	Operatore Progetto Giovani di Aldeno fino al 31.08.06
Lara Chini	Operatore di Kosanostra di Ravina

Samuele Cont	Rappresentante dei giovani di Aldeno
Paolo Bisesti	Rappresentante dei giovani di Aldeno e operatore Progetto Giovani dal 01.09.06
Davide Cuzzo	Rappresentante dei giovani di Cimone
Michele Fontana	Rappresentante dei giovani di Cimone
Matteo Baldo	Rappresentante dei giovani di Garniga
Matteo Cappelletti	Rappresentante dei giovani di Mattarello
Francesca Tiecher	Rappresentante dei giovani di Mattarello
Angela Dallago	Rappresentante dei giovani di Ravina
Andrea Schir	Rappresentante Cassa Rurale Aldeno-Cadine

Il Piano di Zona si rivolge principalmente:

- **al mondo giovanile**, ovvero preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni, che è considerata la fase cruciale del processo di costruzione dell'identità personale e sociale ma anche gli anni in cui i giovani si trovano ad affrontare le scelte più importanti come quella dell'indirizzo scolastico e universitario e del lavoro;
- **alla comunità**, ovvero alle famiglie in particolar modo, ma anche ai rappresentanti del mondo delle associazioni giovanili, i rappresentanti del mondo del volontariato che si rivolgono principalmente ai giovani, operatori professionali aventi un ruolo sociale, rappresentanti delle istituzioni legate al mondo dei giovani, rappresentanti del mondo del lavoro.

Il Piano di Zona risponde ai bisogni emersi dall'analisi della situazione giovanile del territorio e, in relazione a questo, si pone degli obiettivi che sinteticamente vengono di seguito presentati:

- **rendere i giovani i veri protagonisti** delle realtà in cui vivono, per far sì che siano in grado di costruire una società alla "loro portata";
- creare **occasioni di incontro** per costruire, assieme ai giovani, il loro futuro sociale;
- attivare e rendere partecipi **istituzioni** e **associazioni** presenti sul territorio, affinché accompagnino i giovani nella costruzione del loro avvenire;
- cogliere e raccogliere le **richieste** che il mondo giovanile esprime, in modo diretto e non;
- individuare le proposte in grado di **migliorare la qualità di vita** dei giovani nell'ambiente in cui vivono;

- delineare gli elementi essenziali utili a ricavare un modello di lavoro in grado di dare continuità al **dialogo intergenerazionale**;
- attuare e far conoscere lo Sportello della Gioventù (Progetto **Sportello “A.R.Ci.Ma.Ga.”**) come risorsa per i giovani e per le famiglie che ne hanno bisogno.

Nel corso del 2006 in Tavolo si è riunito 17 volte. Segue il riepilogo delle presenze durante il periodo 2005-2006.

NOMINATIVO	ENTE O ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	PRESENZE
Francesca Sartori	Referente tecnico-scientifico	10
Lorenzo Bombardelli	Referente logistico-organizzativo	12
Giorgia Giaimo	Referente logistico-organizzativo	11
Mirko Corradini	Sportellista A.R.Ci.Ma.Ga.	2
Alida Cramerotti	Aldeno	17
Annalisa Zanotti	Cimone	14
Luigino Baldo	Garniga Terme	7
Bruno Fontana	Mattarello	13
Roberto Stanchina	Ravina	4
Marina Eccher	Trento	10
Mattia Maistri	Aldeno Giovane	14
Lara Chini	Ravina Progetto 92	1
Samuele Cont	Aldeno Giovane	13
Paolo Bisesti	Aldeno Progetto Giovani	12
Davide Cuzzo	Cimone Giovane	7
Michele Fontana	Cimone Giovane	10
Matteo Baldo	Garniga Terme Giovane	2
Matteo Cappelletti	Mattarello Giovane	7
Francesca Tiecher	Mattarello Giovane	10
Angela Dallago	Ravina Giovane	1
Andrea Schir	Cassa Rurale Aldeno-Cadine	5
Daniele Morandini	Parrocchia	3
Diego Giacometti	Ravina Progetto 92	2
Cristiana Martinelli	Scuola	3
Cinzia Fasoli	Scuola	3
Alessio Delai	Ravina	0
Daniela Larentis	Garniga	7

Durante il suo primo anno di vita, il Piano ha cercato di realizzare gli obiettivi sopra esposti attraverso quattro progetti, che hanno avuto lo scopo di coprire in maniera trasversale le realtà e le richieste delle zone coinvolte. Non sempre è stato facile, sia perché a causa di svariati motivi per

alcune realtà non si è avuta una partecipazione costante (Ravina), sia perché le esigenze presenti erano a volte notevolmente diverse: a fronte di realtà già molto attive da questo punto di vista, ve ne erano altre ai primi passi (come Cimone e Garniga, i cui rappresentanti hanno sottolineato la mancanza di luoghi di incontro e la difficoltà di creare punti di aggregazione, anche a causa della carenza di risorse del territorio comunale). Ma il **dialogo** e la **serenità del dibattito** all'interno del Tavolo hanno permesso che i progetti attuati fossero indirizzati verso un obiettivo unico e comune (coinvolgendo l'intera realtà territoriale) e vedessero di conseguenza l'approvazione dell'unanimità del Tavolo.

Un grande passo è stato quello di condividere il fine di far “rivivere” i paesi non nell'ottica dell'isolazionismo, ma della comune appartenenza delle realtà locali ad una realtà (e ad un Progetto) più ampio (*inter e supra* comunale).

I progetti realizzati hanno avuto l'ambizione, nel loro piccolo, di cercare di unire il “micro” (del singolo paese) al “macro” (la zona dei paesi della Destra Adige) ed alla Provincia Autonoma: l'identità si ha infatti col confronto e non con la chiusura in se stessi.

L'attuazione dei progetti è stata anticipata dalla creazione di un **logo** del Piano di Zona (realizzato e scelto dai giovani) e da una **serata musicale-informativa** (avvenuta il 20 luglio 2006 presso il parco di Mattarello) per pubblicizzare il Piano di Zona. L'evento ha visto l'esibizione del gruppo dei percussionisti di Aldeno (erano i partecipanti al corso promosso dal Progetto Giovani di Aldeno) e della Valium Band; durante questa serata è stato presentato il Piano di Zona nelle sue finalità e nei suoi progetti (in particolar modo il Progetto “Sportello”), grazie alla presenza di tutti i rappresentanti del Tavolo ed alla distribuzione di volantini informativi. La risposta della comunità è stata molto buona: la numerosa partecipazione di adulti e giovani locali è stata facilitata anche dall'organizzazione di un servizio di pullman-navetta per il trasporto gratuito per l'andata e per il ritorno che ha interessato le zone del Piano (Garniga, Cimone, Aldeno, Romagnano, Ravina).

I progetti previsti erano quattro, ma solo tre sono stati attuati.

Infatti, il **Progetto “Consapevolezza e responsabilità nella società dell'informazione e della conoscenza: un progetto per la diffusione dell'educazione civica digitale”**, che doveva prendere il via nel corso dell'autunno del 2006, non è stato realizzato per motivi organizzativi.

A) Progetto Sportello A.R.Ci.Ma.Ga.

Il progetto su cui si è puntato maggiormente, come anche richiesto dalle linee guida della P.A.T. per i Piani giovani di Zona, è stato lo “Sportello A.R.Ci.Ma.Ga.”; questo, che aveva come principale compito il rispondere ai **bisogni** ed alle **richieste** (culturali, lavorative, sociali, ricreative...) dei giovani e delle loro famiglie, avrebbe dovuto prendere il via nel mese di giugno 2006, ma, per motivi organizzativi, è stato reso attivo solo ad agosto.

Durante questi cinque mesi lo “Sportello” ha cercato soprattutto di **rendersi visibile**: infatti, affinché lo “Sportello” diventi lo strumento privilegiato di orientamento ed informazione, di catalizzatore di richieste e canalizzatore di risposte, deve anzitutto essere conosciuto. Il responsabile si è dedicato principalmente a questo, attraverso un’intensa attività di volantinaggio “porta a porta”, una serie di incontri con i referenti delle varie associazioni dei paesi, i colloqui avvenuti nelle strade e, in particolar modo, la presenza nei luoghi del Piano (per un totale di 10 ore settimanali tra Aldeno, Ravina, Mattarello, Cimone, Garniga).

Inizialmente si sono riscontrati dei **problemi relativi alle strutture** che avrebbero dovuto ospitare lo “Sportello itinerante” (secondo il progetto); se Aldeno e Ravina ne avevano già di attive, si è invece dovuto partire dall’inizio per le altre realtà, dalla ricerca all’organizzazione degli spazi. Ora le strutture sono comunque tutte attive e preparate in modo che lo sportellista possa compiere il suo lavoro in maniera adeguata; nel futuro l’obiettivo è quello di rendere le strutture ancora più funzionali e atte a conoscere i giovani ed a rispondere alle loro esigenze (come richiesto da alcuni giovani e dai comuni stessi). La **presenza nelle comunità** dovrebbe quindi essere anche un’occasione non solo per la promozione dello “Sportello”, ma anche per proporre (o collaborare all’organizzazione), nelle zone che più lo richiedono, attività strutturate e per coinvolgere i giovani (eventi , manifestazioni, corsi).

Sono stati raggiunti alcuni buoni risultati: creazione di un numero telefonico per la reperibilità immediata e, soprattutto, la presenza e l’organizzazione di un luogo fisico di riferimento per ogni paese/circoscrizione (intenti peculiari del nostro Piano).

Però, proprio perché lo Sportello era nella sua fase di avvio, si sono incontrate alcune difficoltà organizzative che non hanno permesso di raggiungere degli altri obiettivi che erano stati prefissati: il sito internet è ancora in via di realizzazione (quindi non è stata creata nemmeno una *mailing list*), la “bacheca informativa” per ogni comune/circoscrizione non è stata realizzata.

B) Progetto “Dentro la notizia”

Questo progetto ha visto la partecipazione di 12 giovani, di cui 6 appartenenti ai paesi del Piano, così suddivisi: 5 di Aldeno e 1 di Mattarello. Inoltre, l’interesse per l’iniziativa ha portato all’adesione di 6 “esterni” in qualità di uditori (2 della Val di Non, 3 di Trento, 1 di Pergine), senza peraltro togliere la possibilità di partecipazione ai giovani del Piano. Al corso si erano iscritte 15 persone; in seguito alcuni hanno rinunciato ed il gruppo che ha realmente partecipato al progetto era composto da 12 unità: in realtà, si può pensare che questo calo sia fisiologico nel caso di corsi gratuiti.

Il corso si è svolto nel rispetto del **programma** indicato in sede di presentazione, con il trattamento delle seguenti questioni:

- Cosa c’entra il giornalismo con la filosofia?
- Quale giornalismo per quale democrazia. Dinamiche di un rapporto incompreso
- I tratti della cattiva informazione: analisi di alcune coperture giornalistiche
- Dietro la cattiva informazione: Grande Fratello, paletti organizzativi o immaginario malato?
- Appunti per un giornalismo diverso
- Pratiche di buon giornalismo
- Fare buon giornalismo con Internet

Ognuno di tali argomenti è stato trattato anche all’interno di oltre 30 pagine di dispense preparate dal docente (dott. Marco Niro) e distribuite ai corsisti, con annessi riferimenti bibilo-sitografici.

Alle parti teoriche si sono affiancate parti pratiche, quali:

- letture critiche in classe di testi pertinenti
- attività di monitoraggio (in classe e domestico) del prodotto informativo dei principali quotidiani locali e nazionali
- relazione orale o scritta da parte dei corsisti delle rispettive attività di monitoraggio
- attività di scrittura giornalistica (in classe e domestica)
- attività di monitoraggio (in classe e domestico) di alcuni siti Web di informazione
- relazione orale o scritta da parte dei corsisti delle rispettive attività di monitoraggio
- attività di seminario-dibattito in presenza di giornalisti professionisti: Ettore Paris, direttore del quindicinale *Questotrentino*, Zenone Sovilla, del quotidiano *l’Adige* e Giulietto Chiesa.

Il coordinamento delle attività teorico-pratiche è avvenuto anche al di fuori dell'aula, grazie a una mailing list creata dal docente, alla quale sono stati iscritti tutti i partecipanti.

I corsisti hanno reagito con **crescente attenzione** a quanto è stato loro spiegato. All'inizio si è trattato di un'attenzione passiva, ma poi, con l'aumentare delle attività pratiche, la loro partecipazione si è fatta progressivamente più attiva. Anche le attività domestiche, nonostante si tratti di persone tutte impegnate in attività di studio o lavoro, sono state svolte con **entusiasmo**. I concetti sono stati non solo recepiti e compresi pressoché da tutti, ma anche sottoposti a discussione e vaglio critico, con interventi e piccoli dibattiti in aula.

Al termine del corso, si può senz'altro affermare di poter contare su un prezioso e raro "capitale sociale": un gruppo di giovani sotto i 30 anni volenteroso e motivato nei confronti di un'attività, quella giornalistica, che troppo spesso lascia i giovani ai margini, se non del tutto esclusi, e in ogni caso mai arriva a dare loro un ruolo di primo piano dentro le redazioni. I corsisti hanno manifestato uno spiccato interesse a proseguire l'esperienza con un secondo corso, nel quale si possa svolgere a tutti gli effetti attività redazionale finalizzata alla pubblicazione di una testata online.

Il progetto ha avuto, nel complesso, un **buon esito**: il numero apparentemente esiguo di partecipanti (12 persone) rappresenta in termini relativi un successo, anche facendo riferimento alla particolare tipologia dell'attività, che richiedeva un grande impegno in presenza (1 sera a settimana per 10 settimane nei mesi di ottobre-novembre-dicembre 2006) e carico di lavoro. È importante sottolineare come questa esperienza non resterà isolata, ma nel Piano 2007 è previsto un progetto che ne rappresenta una continuazione ed un approfondimento.

C) Progetto "L'inglese per comunicare con il mondo"

Il progetto, che si è svolto in due turni (19 giugno-3 luglio e 4 luglio-18 luglio), ha avuto come finalità l'apprendimento della lingua inglese. La necessità di apprendere tale competenza rappresenta, infatti, uno degli aspetti salienti della cultura contemporanea, in quanto mette il soggetto nella possibilità di comunicare con l'altro in quasi tutte le nazioni del mondo.

Tale iniziativa, proposta dalla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine al Tavolo del confronto e della proposta del Piano Giovani "Arcimaga" e da questo approvata, è nata da una collaborazione fra l'università di Kent, nella sua sede staccata di Canterbury, all'interno della quale opera un'associazione che si interessa dell'organizzazione di corsi estivi di perfezionamento della lingua

inglese a favore di giovani stranieri, la Fondazione “S. Vigilio” ONLUS di Ossana (Tn) e l’Associazione di promozione culturale “Terre Comuni” di Tione.

La sede, presso cui si è svolto il progetto, è una vera e propria cittadella universitaria che offre, all’interno di un’estesa e curata area verde, 2000 posti letto, dislocati in casette di 12 stanze con letto singolo, decine di facoltà, laboratori e strutture di vario tipo.

Il percorso ha previsto:

- un test di ingresso strutturato su quattro profili di conoscenza;
- quattro ore di lezione al giorno;
- laboratori pomeridiani;
- un esame di fine corso;
- due escursioni a Canterbury ed a Londra.

Il gruppo di ragazzi, provenienti dalle zone su cui il Piano Giovani “Arcimaga” insiste, era composto da 8 giovani: Bazzanella Luca, Mattia Rinaldo, Bertolla Christian di Mattarello; Malfer Giacomo e Baldo Martina di Aldeno; Larentis Giorgia di Garniga; Maistri Simone e Caroli Paolo di Ravina ed è stato accompagnato da due referenti – accompagnatori dell’organizzazione trentina (Fondazione “S. Vigilio” ONLUS di Ossana (Tn) e l’Associazione di promozione culturale “Terre Comuni” di Tione).

Agli studenti sono state proposte le seguenti attività e servizi:

- Accompagnatori/trici presenti sia durante i trasferimenti che durante il soggiorno all’estero.
- Trasporto da Trento a e per l’aeroporto (per un numero di 45 ragazzi, provenienti anche da altre stazioni del Trentino)
- Volo aereo A / R Italia Inghilterra– Inghilterra Italia;
- Pensione completa con sistemazione residenziale presso il residence del Campus dell’Università di Canterbury;
- 36 ore di lezione antimeridiane comprensive di test d’ingresso e esame finale, attestato di frequenza con valutazione finale di competenza linguistica secondo i livelli europei;
- Visita di Canterbury;
- 18 ore di project work + escursioni pomeridiane : Citta’ di Dover e Castello, Rochester e Castello, Rye;
- Accesso sala computer;
- Visita di un’intera giornata a Londra;
- Visita di Cambridge al giorno di partenza;

- Attività e sport pomeridiani e serali;
- Transfer giornalieri con bus : campus/centro città e viceversa;
- Transfer;
- Assistenza 24 ore su 24;

Si sono svolti due momenti informativi, con i partecipanti ed i loro genitori, sul progetto: il primo, un mese prima della partenza, in cui sono state illustrate le riflessioni che stavano alla base della proposta ed il secondo, il 9 giugno, in cui sono state raccolte le iscrizioni e le quote di partecipazione dei ragazzi e sono state illustrate le informazioni logistico-organizzative finali.

Il progetto si è svolto in **maniera ottimale dal punto di vista organizzativo** ed ha riscontrato la **piena soddisfazione dei partecipanti**.

D) VALUTAZIONI E PROSPETTIVE

Questo secondo anno di attività ha come obiettivo principale **l'ulteriore valorizzazione e rafforzamento** dello "Sportello" quale strumento principale del Piano, sia nella fase ricettiva (soddisfacimento di richieste, bisogni, informazioni) che in quella realizzativa (fonte di informazione, supporto ai Comuni per la promozione e la diffusione di eventi ed iniziative legati al mondo dei giovani).

A proposito dello "Sportello", non tutte le **aspettative** che circondavano l'iniziativa sono state realizzate. Nonostante l'impegno dello sportellista nella pubblicizzazione dell'attività e nel "volantinaggio" correlato, tuttora lo "Sportello" non è così conosciuto e affermato come dovrebbe per essere il catalizzatore delle richieste delle comunità ed in particolare delle richieste dei giovani, soprattutto perché di recente nascita: infatti, molto probabilmente per questo motivo, allo "Sportello" non sono pervenute numerose richieste. Serve quindi un periodo di tempo più lungo (quale appunto il secondo anno di vita) per inserirlo in termini stabili nel contesto del Piano e per far sì che divenga realmente il "punto informativo" principale. È questo un passo necessario affinché il Piano di Zona continui sulla strada intrapresa per essere il punto d'incontro privilegiato per la programmazione dei principali interventi rivolti ai giovani da parte delle comunità coinvolte.

Come scritto in precedenza, sono stati raggiunti alcuni **buoni risultati**, come la creazione di un numero telefonico per la reperibilità immediata e, soprattutto, la presenza e l'organizzazione di un luogo fisico di riferimento per ogni paese/circoscrizione.

Sono state riscontrate **alcune problematiche** che in futuro dovranno essere risolte: la presenza nei luoghi del Piano (per un totale di 10 ore settimanali tra Aldeno, Ravina, Mattarello, Cimone, Garniga) non sempre è stata rispettata e, similmente, la reperibilità telefonica (elemento essenziale) delle volte è risultata inadeguata. Naturalmente le cause di queste difficoltà sono le più varie, ma è necessario agire in modo da ridurle al minimo per un ottimale funzionamento dello “Sportello”. Inoltre, come accennato prima, mancano ancora il sito internet, la relativa *mailing list* e la “bacheca informativa” per ogni comune/circoscrizione.

Il progetto verrà riproposto anche nel 2007 perché è componente fondamentale del Piano Giovani di Zona; dovrà essere posta particolare attenzione per il suo **miglioramento e potenziamento** nella sua “visibilità” e nelle sue funzioni di reperibilità, conoscenza e risposta alle esigenze dei giovani.

I progetti realizzati lo scorso anno hanno trovato un **vivo interesse** e questo comporta un certo ottimismo per la realizzazione di quelli previsti per il 2007 perché, nonostante alcuni siano di altro tipo, seguono la linea direttrice di ascolto e risposta alle sollecitazioni di istituzioni, associazioni e singoli cittadini.

Il Tavolo si è impegnato anche quest’anno nella sua funzione di “luogo” in cui i soggetti rappresentanti del territorio propongono “azioni” che siano anche disposti ad organizzare e che rispondano alle richieste provenienti dalla comunità. In questo senso, un obiettivo primario del Tavolo sarà quello di tentare di creare un proprio breve **Regolamento**; nonostante le discussioni abbiano sempre avuto il carattere della serenità e dell’unanimità, risulta comunque evidente la necessità di una base normativa che prevenga eventuali discordanze o, meglio, renda possibile la loro gestione al massimo della limpidezza e della trasparenza. Questioni come i requisiti per partecipare al Tavolo o la decisione in caso di non unanimità sono alla base di questa esigenza.

A questo proposito, il Tavolo già all’inizio del 2007 dovrà riflettere sulla sua **formazione**, come già proposto dalla P.A.T. alla fine del 2006; è molto importante che il Tavolo abbia una propria identità forte affinché i Progetti che propone siano davvero sentiti ed esprimano reali esigenze/richieste. L’obiettivo basilare è allora quello di lavorare per la formazione generale del Tavolo e per la **creazione di un linguaggio, di linee di condotta, di obiettivi comuni**, seguendo una logica di omogeneità con gli altri Piani Giovani di Zona della Provincia (“linee guida”), pur stando sempre attenti alla differenze ed alle peculiarità legate alla specificità del territorio.

Nel prossimo anno la **valutazione** verrà considerata come elemento centrale nel monitoraggio delle azioni del Piano; infatti, l'obiettivo è quello di arrivare a fare a consuntivo un'analisi precisa e puntuale di quanto si è attuato, delle eventuali criticità e delle considerazioni di prospettiva che dovranno indirizzare il Tavolo verso una ottimizzazione delle attività programmate. È necessario quindi individuare dei punti forti a cui fare riferimento e che evidenzino la struttura della domanda (qualità attesa), la struttura dell'offerta (qualità tecnica progettata), la struttura della prestazione (qualità erogata), la struttura motivazionale (qualità percepita); questi potrebbero essere i seguenti:

1. **Aspettative:** si individua cosa si aspettava chi ha organizzato l'iniziativa/progetto/attività in termini di risposta dei giovani (partecipazione a livello qualitativo e quantitativo), qual era il target che l'iniziativa mirava a coinvolgere, quali erano le difficoltà previste e quelle realmente incontrate.
2. **Organizzazione:** si indica come si sono sviluppati i lavori dal punto di vista della progettazione e della realizzazione; soprattutto importante sarà verificare la capacità del Tavolo di aver creato "rete" con tutti i soggetti coinvolti dal punto di vista organizzativo e della conduzione operativa dei progetti.
3. **Numeri, tempi e contenuti:** al termine dell'iniziativa/progetto/attività si valuta il numero, la continuità e l'intensità della partecipazione, la modalità di sviluppo dell'iniziativa e le attività effettivamente svolte.
4. **Risultati:** si accertano le competenze acquisite dai giovani partecipanti, il loro gradimento, i suggerimenti per il futuro emersi da coloro che sono stati coinvolti.
5. **Relazioni:** si valuta cosa ha prodotto l'iniziativa per quanto riguarda le relazioni che si sono instaurate tra i partecipanti (tra di loro), tra i partecipanti e gli organizzatori ed eventuali altre figure coinvolte.
6. **Criticità:** si individuano con particolare attenzione gli aspetti che si sono rivelati più difficili da affrontare e gli elementi che hanno creato difficoltà.
7. **Prospettive:** si valuta se nel futuro sarà produttivo riproporre l'iniziativa, magari con modifiche nei tempi, nei modi, nei contenuti o nel coinvolgimento di altri soggetti.

Per ciascuna di queste aree, od eventualmente per altre individuate, dovrebbe essere preparata una scheda che raccolga in modo uniforme le informazioni, ciò al fine di una comparazione tra PGZ e per una valutazione complessiva di sistema.

Per questo secondo anno i Progetti previsti dal Piano sono:

- Progetto “Sportello A.R.Ci.Ma.Ga.”;
- Progetto “Inscena: corso di teatro per giovani”;
- Roma 2007 – viaggio nelle istituzioni;
- Spazio arte giovani;
- Dentro la notizia – bis: corso di redazione giornalistica;
- Progetto *Tutoring* scolastico.

PROGETTO N. 1: SPORTELLO “A.R.CI.MA.GA.” – SPORTELLO DELLA GIOVENTU’

TITOLO

Sportello “A.R.Ci.Ma.Ga.” – Sportello della Gioventù.

DESTINATARI

Il Progetto si rivolge principalmente ai giovani compresi tra i 14 e i 29 anni circa ed alle rispettive famiglie ma è anche diretto alle comunità del Piano di Zona di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Mattarello e Ravina-Romagnano (da cui l’acronimo “A.R.Ci.Ma.Ga.”) ed in particolare alle famiglie con figli piccoli o giovani.

MOTIVAZIONE

Lo Sportello deve anzitutto essere uno strumento di orientamento ed informazione; in questo senso la sua funzione principale consisterà nella capacità di essere catalizzatore di richieste e canalizzatore di risposte. Lo Sportello non deve necessariamente dare delle risposte, ma deve essere in grado di trovare la persona competente che può dare delle risposte utili e qualificate ai bisogni e alle esigenze di chi si rivolge a questo servizio: è fondamentale che questa operazione avvenga in tempi brevi (24 ore circa, o comunque il tempo strettamente necessario per reperire un’informazione efficace e valida). A questo proposito, tenendo conto di quanto fatto l’anno precedente, occorre che il responsabile dello Sportello:

- aggiorni costantemente l’elenco dei responsabili dei Servizi socio-sanitari della zona, si rivolga e si convenzioni con loro o vi indirizzi chi ne necessita, in modo da soddisfare le richieste che potranno emergere;
- crei ed aggiorni costantemente il sito internet (in cui compariranno i nuovi eventi/proposte per i giovani, sia a livello locale che provinciale e nazionale), crei ed aggiorni un’e-mail di riferimento (sia per rispondere alle richieste ricevute via mail, sia per creare una mailing list funzionale che abbia come destinatari soprattutto i giovani) e continui a tenere attivi il numero telefonico (cellulare) per la reperibilità immediata (negli orari stabiliti).

Lo Sportello deve mantenere i luoghi fisici di riferimento in ogni comune/circoscrizione per chi volesse avere un contatto diretto (un pomeriggio settimanale), anche se la priorità è quella di essere attivo soprattutto dal punto di vista telematico e telefonico. La presenza nelle comunità potrebbe essere anche un’occasione per proporre delle attività strutturate, sia per promuovere lo Sportello, sia

per coinvolgere i giovani; l'idea è quella di rendere lo sportello più attivo, in modo da coinvolgere i giovani e creare un gruppo in prospettiva futura.

Uno strumento necessario è la "bacheca informativa" posta in ogni comune/circoscrizione in cui opera Sportello, che dovrà essere continuamente aggiornata e fare le veci del sito internet.

Inoltre potrebbe essere vantaggioso convenzionarsi con stampa, radio e tv locali per essere sempre a conoscenza di eventi legati al mondo dei giovani.

OBIETTIVI

Lo Sportello della Gioventù ha tre principali obiettivi:

- fornire canali preferenziali in grado di soddisfare le richieste e le esigenze più varie dei giovani e della comunità;
- essere fonte di informazione riguardo le opportunità legate al mondo dei giovani e riguardo le esigenze più varie della famiglia e della comunità;
- essere un supporto ai Comuni per la promozione e la diffusione di eventi ed iniziative legati al mondo dei giovani (e non solo).

FASI DI ATTUAZIONE

Il Progetto si realizza presso i vari comuni e circoscrizioni del Piano di Zona in un luogo fissato già dallo scorso anno, dove il Responsabile dello Sportello opererà nell'orario stabilito.

DURATA

Febbraio – giugno e settembre – dicembre 2007.

SOGGETTO ATTUATORE

Tavolo di lavoro del Piano di zona attraverso l'operatore individuato dal Tavolo stesso.

PIANO FINANZIARIO

USCITE

- | | |
|--|---------|
| • Creazione e gestione del sito dello sportello | € 900 |
| • Attività di promozione dello Sportello e del Progetto | € 1.800 |
| • Compenso del responsabile (1.000 € lordi mensili per 9 mesi) | € 9.000 |

TOTALE (A) € 11.700

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

TOTALE (B) € 0

DISAVANZO (A - B) € 11.700

ALTRE ENTRATE

- compartecipazione di Enti Locali € 5.850
 - Comune di Aldeno € 1.210
 - Comune di Cimone € 250
 - Comune di Garniga Terme € 160
 - Comune di Trento € 4.230

TOTALE (C) € 5.850

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 5.850

PROGETTO N. 2: INSCENA – CORSO DI TEATRO PER GIOVANI

TITOLO

Inscena – corso di teatro per giovani

DESTINATARI

Il corso è destinato ad un gruppo di circa 12-15 giovani compresi tra i 15-22 anni del comune di Aldeno.

MOTIVAZIONE ED OBIETTIVI

Il progetto intende scoprire e sviluppare le potenzialità creative e della socializzazione dei ragazzi, valorizzandone la fantasia e l'espressività, e favorendo una progressiva presa di coscienza di sé e del proprio corpo. Gli incontri dovrebbero diventare un laboratorio dove sperimentare a mettersi in gioco e, di conseguenza, dove conoscere e gestire le diverse sfaccettature della propria personalità.

Ci si attende che i ragazzi possano divertirsi nell'imparare a sperimentare le possibilità espressive e comunicative della propria personalità in generale con ricadute positive sul processo di sviluppo dell'identità personale, liberando la mente da giudizi e timori.

Questo corso non intende proporre, quindi, un teatro inteso solo come luogo ove il soggetto mette in scena il suo esibizionismo, ma come laboratorio che studia la comunicazione tra le persone sotto varie forme: verbale, gestuale ed emozionale.

Al termine del percorso potrebbe nascere un gruppo di giovani interessati alle attività teatrali, i quali possano rendersi protagonisti della promozione del teatro e del suo mondo a livello locale.

Ci si augura in oltre che questa iniziativa possa essere eventualmente l'occasione di mettere ulteriormente in contatto tra loro ragazzi residenti nei vari comuni del piano di zona, magari poco interessati dalle attività associazionistiche del loro paese per trovare un momento di coinvolgimento attivo che li possa favorire anche nel loro processo di socializzazione.

DESCRIZIONE

Il progetto prevede un programma complessivo di circa 30 incontri settimanali della durata di 2 ore. Il corso si struttura in due parti. La prima è dedicata alla formazione teatrale dei corsisti attraverso esercitazioni di gestione ed uso del linguaggio verbale, di quello non verbale, degli spazi del palcoscenico, dei testi teatrali, individuando specifiche aree di intervento (espressione corporea, improvvisazione, studio della voce e interpretazione, interpretazione), attraverso le quali i

partecipanti siano condotti ad una presa di coscienza del proprio corpo e delle sue possibilità espressive attraverso, ad esempio, esercizi di respirazione, di contrazione e rilassamento, di controllo muscolare e vocale. La seconda parte è rivolta invece alla realizzazione di uno spettacolo, da tenersi indicativamente nel prossimo autunno, che consenta ai giovani corsisti di mettere in luce il lavoro di preparazione e formazione teatrale svolto durante tutto il periodo del corso.

DURATA

Il progetto si articola in un corso diviso in due parti.

La prima da ***gennaio- maggio 2007*** dedicata alla formazione teatrale dei corsisti

La seconda da ***settembre-novembre 2007*** preparazione di uno Spettacolo conclusivo da svolgersi presumibilmente nel periodo, ***novembre-dicembre 2007***

SOGGETTO ATTUATORE

Progetto Giovani del Comune di Aldeno.

RESPONSABILE

Operatore di Progetto Giovani di Aldeno.

PIANO FINANZIARIO

USCITE

– Compenso docente	€ 2.800
– Realizzazione e messe in scena spettacolo conclusivo	€ 700
– Pubblicizzatone vento	€ 700

TOTALE (A) € 4.200

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

– Iscrizione dei partecipanti (10 euro pro capite x 12 parteciapnti)	€ 120
--	-------

TOTALE (B) € 120

DISAVANZO (A - B) € 4.080

ALTRE ENTRATE

– compartecipazione di Enti Locali	€ 2.100
• Comune di Aldeno	€ 2.100

TOTALE (C) € 2.100

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 1.980

PROGETTO N. 3: ROMA 2007 – VIAGGIO NELLE ISTITUZIONI

TITOLO

Roma 2007 – viaggio nelle istituzioni. Visita alle Istituzioni dello Stato Italiano. La Camera dei Deputati.

DESTINATARI

L'iniziativa è rivolta a ragazzi, delle varie comunità partecipanti al piano di zona, che durante l'anno attraverso il loro tempo e impegno hanno sviluppato e reso possibile l'attuazione di diverse attività rivolte a loro coetanei. Si vuole così premiare, attraverso questo progetto di viaggio nelle istituzioni del nostro Paese, la disponibilità e attenzione dimostrata da questi ragazzi verso iniziative aventi come soggetto ed oggetto il mondo giovanile locale.

Si prevede una partecipazione di massimo 20 giovani compresi tra i 16 e 25 anni.

OBIETTIVI E MOTIVAZIONE

Il progetto ha come obiettivo quello di fornire ad un gruppo di giovani delle comunità partecipanti all'iniziativa un'importante occasione di conoscenza della realtà istituzionale del nostro Paese e proporre, attraverso un'esperienza particolare come un viaggio nella città di Roma, un percorso formativo volto a far comprendere dal vivo i meccanismi di funzionamento delle istituzioni spesso viste lontane ed estranee alla vita quotidiana dei ragazzi.

L'iniziativa si propone di ridurre la distanza tra giovani e istituzioni, aumentando il senso di solidarietà e di partecipazione verso problematiche sociali e culturali.

Si vuole così favorire e stimolare una partecipazione attiva e non solo passiva dei giovani ai processi decisionali e politici, offrendo la possibilità di avere un contatto diretto non solo con le istituzioni ma anche con le persone impegnate a vario titolo nella vita politica del Paese, fornendo la possibilità di scoprire in sé stessi la disponibilità a mettersi a disposizione della propria comunità.

DESCRIZIONE

Il viaggio prevede una trasferta nella città di Roma della durata di tre giorni. Il momento centrale dell'iniziativa si ha nella mattinata di mercoledì 13 giugno, quando è prevista la visita guidata della Camera dei Deputati ed eventualmente assistere ad una seduta.

Al tal fine si è prevede di individuare la partenza nel giorno martedì 12 giugno e nella giornata di giovedì 14 giugno il rientro, ambedue gli spostamenti da effettuarsi in treno.

Si dovrà quindi individuare un adeguata soluzione logistica per il pernottamento dei partecipanti considerando le caratteristiche e gli impegni previsti dall'iniziativa.

La durata dell'iniziativa vuole così permettere la possibilità di una breve visita della capitale e offrire comunque ai partecipanti oltre che un'esperienza formativa anche un momento di divertimento e socializzazione.

I costi dell'iniziativa si articolano essenzialmente di due voci.

La prima riguardante la spesa di viaggio da Trento a Roma e ritorno da effettuarsi in treno. Indicativamente il costo **per ogni partecipante** del viaggio andata-ritorno è di circa **120 euro**. (calcolato in base a costo Trento –Roma, con viaggio solo andata Eurostar, diretto, biglietto standard 44,88 Euro. Non sono state prese in esame eventuali agevolazioni.).

La seconda riguardante il pernottamento per due notti in modalità bed and breckfast, per la quale indicativamente è possibile stabilire una spesa **per ogni singolo partecipante di euro 65 a notte**.

Totale di spesa prevista **per ogni singolo partecipante** è quindi di **250 euro** complessiva di viaggio andata e ritorno Trento-Roma e pernottamento per due notti in modalità bed and breckfast.

DURATA

Il progetto prevede un viaggio di tre giorni a Roma da effettuarsi nei giorni 12-13-14 giugno 2007 che avrà il suo centro nella giornata di mercoledì 13 giugno dove è prevista la visita alla Camera dei Deputati.

SOGGETTO ATTUATORE

Progetto Giovani del comune di Aldeno.

PIANO FINANZIARIO

USCITE

– Spesa per i partecipanti (250 euro pro capite x 20 persone) € 5.000

TOTALE (A) € 5.000

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

TOTALE (B) € 0

DISAVANZO (A - B) € 5.000

ALTRE ENTRATE

– compartecipazione di Enti Locali	€ 2.500
• Comune di Aldeno	€ 1.250
• Comune di Trento	€ 1.250

TOTALE (C) € 2.500

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 2.500

PROGETTO N. 4: SPAZIO ARTE GIOVANI

TITOLO

SPAZIO ARTE GIOVANI – COMUNE DI CIMONE

DESTINATARI

RAGAZZI DA 11 A 25 ANNI

MOTIVAZIONE

Offrire ai giovani di Cimone la possibilità di poter accedere ad un'iniziativa artistica senza spostarsi fuori dal Comune, già svantaggiato per la sua suddivisione in frazioni e problematico dal punto di vista dei trasporti

OBIETTIVI

Creare un gruppo di giovani che possa sviluppare ulteriori iniziative, sia culturali che sociali, oltre alla sviluppo di un gruppo affiatato di giovani che riesca a richiamare quei giovani che in qualche modo non si sono ancora ben integrati nella realtà della zona

DESCRIZIONE

L'arte, nella varie forme come ad esempio la musica, la pittura, la danza, il teatro nella varie tipologie esistenti, può essere un modo per coinvolgere molti giovani e che li possa aiutare a relazionarsi con altri giovani di età diverse, oltre che con il mondo adulto. Può essere un modo per comunicare con il mondo e uscire dalla solita routine casa-scuola.

Si ritiene pertanto di creare un punto d'incontro dove con i giovani si incomincia l'approccio verso le varie forme dell'arte. In base alle attitudini ed interesse dei ragazzi, verrebbe sviluppato poi un percorso vero e proprio, cercando di coinvolgere un gruppo sempre maggiore di ragazzi.

Fra le varie iniziative, ci sarà la proposta di un corso di musica, cercando di toccare i diversi generi musicali e incominciare l'approccio all'uso di uno strumento (che potrebbe essere la chitarra). Non è escluso a fine progetto, l'organizzazione di un saggio, coinvolgendo anche le varie associazione del posto.

Un altro percorso potrebbe essere quello di apprendere le basi della recitazione e successiva creazione di un piccolo spettacolo che possa coinvolgere non solo i giovani ma anche i genitori e familiari.

Altri percorsi saranno da valutare con l'apporto delle idee e la fantasia dei giovani che parteciperanno all'iniziativa.

DURATA

Si proporrà una fase:

- da gennaio 2007 a fine maggio 2007

SOGGETTO ATTUATORE

Comune di Cimone.

PIANO FINANZIARIO

USCITE

– Spesa per presenza settimanale insegnante di arte (musica, teatro, danza, etc.) € 3.000

TOTALE (A) € 3.000

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

TOTALE (B) € 0

DISAVANZO (A - B) € 3000

ALTRE ENTRATE

– compartecipazione di Enti Locali € 1.500

- Comune di Cimone € 1.500

TOTALE (C) € 1.500

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 1.500

PROGETTO N. 5: DENTRO LA NOTIZIA BIS – CORSO DI REDAZIONE GIORNALISTICA

TITOLO

Dentro la notizia bis – corso di redazione giornalistica.

DESTINATARI

Il corso è destinato ai giovani che hanno preso parte al corso “Dentro la notizia: corso di giornalismo per capire e produrre informazione democratica”, tenutosi nei mesi di ottobre-dicembre 2006.

MOTIVAZIONE

Il precedente corso ha formato i partecipanti a una lettura critica dell’informazione e ha fornito loro le conoscenze teoriche per produrre un’informazione utile alla vita democratica della comunità. Al momento di organizzarlo, ci si era dati come obiettivo ambizioso quello di formare coi partecipanti una redazione in grado di operare sul Web, nel caso in cui la risposta dei partecipanti lo avesse permesso. Questo corso-bis vuole rendere concreto il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo. Esso fornirebbe loro l’opportunità di spendere in maniera pratica le conoscenze acquisite, e di sfruttare un capitale sociale tanto prezioso quanto raro: un gruppo di giovani sotto i 30 anni volenteroso e motivato nei confronti di un’attività, quella giornalistica, che troppo spesso lascia i giovani ai margini, se non del tutto esclusi, e in ogni caso mai arriva a dare loro un ruolo di primo piano dentro le redazioni. Inoltre, la testata cui si darebbe vita opererebbe con un mezzo, Internet, ancora scarsamente utilizzato sul territorio per produrre informazione generalista. La possibilità che verrebbe fornita ai corsisti di svolgere attività giornalistica rafforzerebbe e renderebbe più concrete le ricadute sul territorio che erano state indicate già per il precedente corso, ovvero:

- migliorare l’efficacia delle pratiche democratiche territoriali
- garantire l’esistenza sul territorio di un potere “reale”, e capillare, di guardia democratica, sia nei confronti degli altri poteri, sia nei confronti delle degenerazione del potere giornalistico
- aumentare il pluralismo delle voci interne alla sfera pubblica locale
- accendere i riflettori sulla realtà locale, spesso lasciata in ombra dall’informazione istituzionale

- aumentare la consapevolezza dell'agire in società, e dunque adeguare gli obiettivi delle attività sociali locali alle reali esigenze del territorio, piuttosto che a quelle di poteri lontani da esso

OBIETTIVI

Il corso si propone di dare vita ad una redazione giornalistica in grado di fornire un'informazione generalista attenta innanzitutto al territorio, ma non solo. La testata utilizzerebbe il Web come mezzo di diffusione, in considerazione dei suoi costi ridotti e della sua crescente importanza nel panorama mass-mediale. L'obiettivo minimo è quello di operare per un anno. Quello di più lungo periodo è di permettere alla testata, puntando sulla qualità, di conquistarsi un proprio pubblico e quindi di proseguire la propria attività anche dopo il primo anno.

DESCRIZIONE

La testata sarà diretta dal giornalista dott. Marco Niro. La redazione, formata dai partecipanti al corso, si riunirà nella sede del Progetto Giovani del Comune di Aldeno almeno una volta al mese, per decidere i contenuti dei numeri. In tali riunioni serali di due-tre ore, i partecipanti stabiliranno le modalità operative per realizzare le rispettive coperture giornalistiche nelle rispettive sedi o zone d'operazione. Durante i lavori, saranno seguiti a distanza dal dott. Niro, via telefono o tramite mailing list del corso appositamente creata. Faranno quindi pervenire il materiale scritto, sonoro o filmato al dott. Niro, che provvederà a metterlo on line.

DURATA

E' prevista la pubblicazione di circa un numero al mese durante tutto il 2007.

SOGGETTO ATTUATORE

Progetto Giovani del Comune di Aldeno

PIANO FINANZIARIO

USCITE

- | | |
|--|----------|
| – Attività di direzione e supervisione della testata e di edizione dei contenuti | € 1. 700 |
| – Progettazione e gestione rivista online | € 800 |

TOTALE (A) € 2.500

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

TOTALE (B) € 0

DISAVANZO (A - B) € 2.500

ALTRE ENTRATE

– Compartecipazione di Enti Locali

- Comune di Aldeno € 260
- Comune di Cimone € 52
- Comune di Garniga Terme € 34
- Comune di Trento € 904

TOTALE (C) € 1.250

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 1.250

PROGETTO N. 6: PROGETTO *TUTORING* SCOLASTICO

TITOLO

Progetto *Tutoring* scolastico

DESTINATARI

L'iniziativa è rivolta a preadolescenti frequentanti la Scuola Media di Mattarello. I destinatari si suddividono in due tipologie, a seconda che si candidino al ruolo di *tutor* o di *tutee*.

I primi (*tutor*) sono rappresentati da ragazzi con discrete o buone capacità scolastiche e, soprattutto, con una buona competenza relazionale (capacità di ascolto, di autoregolazione a seguito del *feedback*, fluidità, ...). Le competenze relazionali, unitamente ad un elevato livello di motivazione rispetto all'espressione di comportamenti prosociali verso i compagni, rappresentano le due variabili chiave del *target* dei potenziali *tutor*. Il livello di competenza scolastica non rappresenta una variabile con un peso specifico determinante visto che la cosa importante è che tra *tutor* e *tutee* vi sia un dislivello, anche minimo, di competenza. Un dislivello eccessivo di competenza tra *tutor* e *tutee* può rappresentare, anzi, un fattore non facilitante. Pertanto, è necessario sgombrare il campo dall'illusione che i più bravi, che i "secchioni", siano necessariamente coloro che meglio di altri possono ricoprire il ruolo di *tutor*.

Rispetto alla identificazione dei *tutor* l'adozione di una *check list* di autovalutazione e di modalità di indicazione da parte dei coetanei, come specificato oltre nel capitolo di attenzione relativo alle azioni previste dal Progetto, potranno agevolare l'identificazione dei *tutor*.

Il profilo dei *tutee* è piuttosto ampio; va da ragazzi con bisogni focali di sostegno in alcune specifiche materie a ragazzi che presentano un quadro scolastico segnato da difficoltà trasversali alle diverse materie. Ragazzi con difficoltà scolastiche comunque non riferibili a quadri di marcata compromissione delle capacità di attenzione ed apprendimento¹.

MOTIVAZIONE

La presente proposta progettuale scaturisce dalle azioni realizzate a Mattarello attraverso il Progetto PASS durante il 2006. Il Progetto si è sviluppato mediante la proposta di appuntamenti pomeridiani

¹ Di norma è da escludere che il *tutoring* tra pari, almeno nella formulazione proposta dal presente progetto, possa essere un'opportunità per ragazzi con disturbi franchi dell'apprendimento. Maggiori sono, invece, i margini di inclusione per minori che manifestano vulnerabilità sotto il profilo relazionale che, a patto di una convinta adesione alla

di gioco e sostegno scolastico rivolti ai ragazzi frequentanti la scuola media di Mattarello. L'iniziativa, gestita da operatori della Cooperativa La Bussola, è nata grazie ad una rete di collaborazione composta dalla Cooperativa, dall'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello, dalla Circostrizione di Mattarello, dal Progetto Politiche Giovanili del Comune di Trento e dal Polo Sociale Oltrefersina Mattarello. Al termine della prima fase di sperimentazione (maggio 2006), a fronte dei risultati raggiunti, il gruppo ha condiviso di dare continuità al Progetto nella direzione della valorizzazione delle forme di aiuto reciproco tra pari. Intorno a questa sollecitazione (valorizzare l'auto aiuto tra pari rispetto alle prestazioni scolastiche), durante l'autunno, è andata maturando la presente proposta progettuale che segnerà una ristrutturazione delle azioni previste dal Progetto PASS, riprese lo scorso novembre.

Minori e giovani vivono nella nostra società una condizione caratterizzata da una considerevole disponibilità di mezzi economici e materiali. A questa ricchezza fa da contraltare un'evidente povertà di relazioni e di autonomia.

Si cresce in famiglie sempre più piccole, spesso senza fratelli e cugini. Si cresce in *habitat* urbani dove la mobilità autonoma è ridotta al minimo, scarrozzati dai genitori qua e là e confinati dentro le mura domestiche e scolastiche per buona parte della giornata. Si cresce in compagnia di una molteplicità di strumenti tecnologici (televisione, computer, cellulare, ...) che riempiono il tempo senza soddisfare i bisogni primi del crescere. Si cresce guardati a vista dai nonni, monitorati dai genitori attraverso il cellulare, osservati dagli studiosi, vezzeggiati ed ipnotizzati dal mercato.

Qualcuno sostiene, probabilmente a ragione, che il ricco occidente è il "terzo mondo" dei rapporti umani. Di questa "denutrizione" di relazioni fanno pericolosamente le spese soprattutto i più giovani.

Il Progetto esposto in questo scritto punta a nutrire i ragazzi di esperienze autentiche di relazione. Punta ad alfabetizzarli rispetto alla relazione d'aiuto ed all'essere aiutati, due dimensioni che stanno mancando sempre più alla grammatica delle relazioni nella nostra società. Il Progetto offre ai ragazzi un'esperienza autentica di protagonismo ed autonomia: sono loro, i *tutor* ed i *tutee*², gli attori nodali degli interventi, quelli che fanno il lavoro. Gli adulti stanno dietro le quinte, impegnati in un complesso lavoro di sostegno ed accompagnamento dell'intervento dei ragazzi.

Quanto alla scuola, essa ne esce rafforzata quale contesto che aiuta i ragazzi a sviluppare competenze psicosociali (*life skills*) determinanti per aiutarli a gestire l'universo di relazioni che li

proposta di aiuto, possono trarre beneficio da una relazione di prossimità che li "chiami fuori" rispetto a copioni comportamentali oppositivi rispetto all'istituzione scolastica.

² In continuità con la terminologia impiegata in letteratura, si veda in particolare la pubblicazione a cura di Keith Topping "Tutoring" Edizioni Erickson, Trento, 1997, il ruolo di chi aiuta e di chi è aiutato è reso attraverso l'impiego dei termini inglesi *tutor* e *tutee*.

circonda. Non una scuola che si accontenta di trasferire informazioni, che, nell'epoca di *internet*, è agevole reperire, ma che punta, appunto, a coltivare competenze chiave per aprirsi alla complessità del presente.

OBIETTIVI

I risultati attesi dalla realizzazione del Progetto si collocano su tre fronti, riferiti ai tre attori nodali della proposta (*tutor*, *tutee* e contesto classe/Scuola).

Rispetto ai *tutor*, dalla realizzazione del Progetto ci si attende che:

- Siano via via più capaci di rapportarsi adeguatamente ai *tutee*, sapendo cogliere le strategie più calzanti di sostegno scolastico e più motivanti sotto il profilo relazionale.
- Vivano un rapporto di vicinanza e di appartenenza con i *tutor* ed i *tutee*, con particolare riferimento a quelli che compongono il loro *team* di lavoro.
- Siano via via più capaci di rapportarsi (porre domande, acquisire indicazioni, ...) con gli adulti (educatori e professori) coinvolti nel Progetto.
- Sappiano parlare e riflettere delle difficoltà incontrate negli interventi, sapendo cercare in forma collaborativa soluzioni alle problematiche individuate.
- Siano più sicuri di sé e delle proprie capacità.

Rispetto ai *tutee*, dalla realizzazione del Progetto ci si attende che:

- Migliorino le loro prestazioni scolastiche.
- Acquisiscano maggiore stima di sé, sia sul versante scolastico che su quello relazionale.
- Sviluppino strategie efficaci per affrontare l'impegno scolastico ed i rapporti con coetanei ed insegnanti.
- Vivano un rapporto di vicinanza e di appartenenza con i *tutor* e gli altri *tutee*, con particolare riferimento a quelli che compongono il loro *team* di lavoro.

Rispetto al contesto classe/Scuola, dalla realizzazione del Progetto ci si attende che:

- Vi sia maggiore collaborazione tra i compagni di classe.
- Si sviluppino comportamenti prosociali tra i ragazzi.
- Il clima all'interno delle classi interessate e, più in generale, all'interno della scuola sia sereno e caratterizzato da fluidità di relazione tra coetanei e tra ragazzi ed insegnanti.

DESCRIZIONE

Le azioni previste dal Progetto si svilupperanno secondo lungo una sequenza di tre fasi:

1. Promozione dell'iniziativa e selezione/reclutamento dei *tutor*.
2. Formazione minima dei *tutor* e costituzione dei *team* di lavoro (2 *tutor* e 3 *tutee* per ogni *team*).
3. Operatività (due pomeriggi a settimana, fascia oraria 16.00/18.00) e valutazione in itinere dell'iniziativa realizzata in stretto contatto con gli insegnanti.

La fase operativa vera e propria del Progetto avrà svolgimento a partire dal settembre 2007. Nella fase conclusiva del presente anno scolastico sono previste riunioni di precisazione della proposta e di approfondimento delle caratteristiche del filone di intervento relativo al *tutoring*.

La prima fase dovrebbe realizzarsi nell'arco di un mese circa e svilupparsi attraverso tre meccanismi di promozione:

- Attraverso la proposta realizzata da alcuni coordinatori di classe verso i gruppi classe di riferimento (in questo caso si ipotizza di realizzare esperienze di *tutoring* tra ragazzi della stessa classe).
- Attraverso la proposta avanzata dagli educatori della Cooperativa durante gli appuntamenti del Progetto PASS (novembre 2006/settembre 2007). In questo caso gli abbinamenti *tutor/tutee* potranno avere luogo anche tra ragazzi di età e di classi differenti.

I *tutor* verranno individuati all'interno delle classi attraverso un meccanismo di auto – etero selezione mediato dall'impiego di un questionario di autovalutazione. In pratica, ai componenti dei gruppi classe coinvolti verrà proposta l'autocompilazione di una griglia di autovalutazione riferita alle aree di competenza relative al Progetto – motivazione, abilità sociorelazionali e competenza specifica rispetto alle materie scolastiche. Questa prima azione dovrebbe agevolare una autocandidatura meditata al ruolo di *tutor*. Oltre a ciò, è prevista una etero candidatura legata alla indicazione di potenziali *tutor* da parte degli insegnanti e dei membri del gruppo classe. Questa fase di lavoro (auto – etero selezione) dovrebbe essere gestita dagli operatori della Cooperativa in collaborazione con i coordinatori di classe interessati durante l'orario scolastico, in poco meno di un'ora.

Per quanto riguarda i genitori dei ragazzi, si rileva opportuno fornire un'informazione generalizzata attraverso una comunicazione distribuita dalla Scuola. A questa azione informativa dovrebbe seguire un incontro di illustrazione dell'iniziativa e di contatto con i suoi responsabili.

Fase II: il gruppo di *tutor* verrà coinvolto in due appuntamenti formativi attivi (lavori di gruppo, simulazioni, ...) finalizzati a fornire indicazioni quadro sugli interventi da attivare e strumenti

minimi per il monitoraggio e la gestione delle sessioni di *tutoring*. La collocazione oraria dei due appuntamenti, che dovrebbero coprire un arco temporale non superiore alle due ore ciascuno, dovrà essere condivisa con il gruppo di *tutor*, tenuto conto delle loro disponibilità.

La seconda sessione dovrà identificare le coppie di *tutor* che comporranno i diversi *team* di intervento³.

Fase III: l'operatività del Progetto si realizzerà per due giorni a settimana dalle 16.00 alle 18.00 successivamente a due fasi di gioco ed aggregazione, rese nella fascia oraria dalle 14.00 alle 16.00 e gestite dagli operatori della Cooperativa. In pratica, il Progetto si svilupperà, pur in un quadro distinto di funzioni e finanziamenti, in continuità oraria con il Progetto PASS che, anziché realizzarsi per un appuntamento di quattro ore (due di gioco e due di sportello compiti), avrà svolgimento per due appuntamenti di due ore dedicati al gioco ed alla socializzazione. Le due fasi conterranno su una medesima figura di coordinamento che sarà affiancata da due operatori per ciascuna fase.

La referente del Progetto manterrà stabili rapporti di confronto con gli insegnanti coinvolti.

Gli operatori presenti nel Progetto interverranno a sostegno dei *tutor*, ove necessario, li sostituiranno in caso di assenza e si occuperanno dei ragazzi che accedono alla fase di sportello compiti pur non avendo un *tutor*. Infatti, almeno per la fase sperimentale del Progetto (settembre/dicembre 2007) verrà sviluppato un duplice canale di accesso all'iniziativa: mediato dalla scuola sulla base di un abbinamento *tutor/tutee* o libero secondo la prassi sin qui adottata dal Progetto PASS.

DURATA

Da settembre a dicembre 2007

SOGGETTO ATTUATORE

Comune di Trento attraverso la Cooperativa la Bussola

PIANO FINANZIARIO

I costi dell'iniziativa riguardano i compensi del personale coinvolto nella fascia oraria dalle 16.00/18.00 e dei formatori. L'ammontare complessivo dei costi relativi alla fase operativa che va da settembre a dicembre 2007 ammonta a 4.000 euro.

³ La composizione completa dei *team*, formati da due *tutor* e tre *tutee*, andrà precisandosi con l'avvio operativo del Progetto. Questo non esclude che, soprattutto per gli interventi interni al medesimo gruppo classe, il *team* si precisi anticipatamente grazie al lavoro degli insegnanti coinvolti.

USCITE

– Compensi per il personale coinvolto nell'iniziativa € 4.000

TOTALE (A) € 4.000

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

TOTALE (B) € 0

DISAVANZO (A - B) € 4.000

ALTRE ENTRATE

– Compartecipazione di Enti Locali

• Comune di Trento € 2.000

TOTALE (C) € 2.000

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 2.000

RIASSUNTO DEL PIANO FINANZIARIO DELLE AZIONI DEL PIANO GIOVANI DI ZONA

USCITE

– Progetto Sportello-“A.r.Ci.Ma.Ga.”	€ 11.700
– Inscena – corso di teatro per giovani	€ 4.200
– Roma 2007 – viaggio nelle istituzioni	€ 5.000
– Spazio arte giovani - Cimone	€ 3.000
– Dentro la notizia bis – corso di redazione giornalistica	€ 2.500
– Progetto <i>Tutoring</i>	€ 4.000

TOTALE (A) €30.400

ENTRATE DA ISCRIZIONE O VENDITA E FINANZIAMENTI DA ENTI ESTERNI

– Iscrizione dei partecipanti progetto Inscena	€ 120
--	-------

TOTALE (B) € 120

DISAVANZO (A - B) € 30.280

ALTRE ENTRATE

– compartecipazione di Enti Locali	€ 15.200
– Comune di Aldeno	€ (1.210 + 2.100 + 1.250 + 260) = 4.820
– Comune di Cimone	€ (250 + 1.500 + 52) = 1.802
– Comune di Garniga Terme	€ (160 + 34) = 194
– Comune di Trento	€ (4.230 + 1.250 + 904 + 2.000) = 8.384
– contributi da enti privati locali	€ 0

TOTALE (C) € 15.200

INTERVENTO RICHIESTO ALLA PROVINCIA (A-B-C) € 15.080